

(IL CASO)

Alle casse di previdenza piace la Banca d'Italia

Un'altra cassa previdenziale nel capitale della Banca d'Italia. Questa volta è **Inarcassa**, l'ente pensionistico degli architetti e ingegneri liberi professionisti, che ha formalizzato la scorsa settimana l'acquisizione del 3 per cento del capitale, pari a 225 mln di euro. L'esecuzione del contratto è ora sottoposta alla verifica dei requisiti necessari da parte dell'istituto centrale.

«**Inarcassa** - si legge nel comunicato - ha individuato e creduto in questa operazione, negoziando condizioni contrattuali paritarie a quelle degli altri investitori interessati. Si tratta di un investimento di lungo periodo, caratterizzato al tempo stesso da un elevato livello di solidità e da valide prospettive reddituali: il suo profilo rischio-rendimento è compatibile con la funzione di un grande investitore istituzionale stabile e di lungo periodo».

Considerando anche le quote azionarie in mano agli enti di previdenza di avvocati, impiegati e dirigenti dell'agricoltura, medici e odontoiatri, ragionieri e periti commerciali, in totale le casse private raggiungono oltre il 10% del capitale della Banca d'Italia, **(a.b.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

